

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' E DEL DECORO URBANO  
DELLA PERIFERIA STORICA  
**PIAZZA DEL CROCIFISSO - QUARTIERE ARCHI**

PROGETTO ESECUTIVO



**COMMITTENTE**

**COMUNE DI ANCONA**

Direzione Lavori pubblici, Riqualificazione urbana, Gare e appalti, Sport.

Arch. Maria Patrizia Piattelletti

Responsabile Unico del Procedimento

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

R.T.P. : Arch. Giovambattista Padalino (capogruppo), Arch. Carla Lucarelli, Ing. Fonte Rosanna Petrilli, Termostudi s.r.l.

**PROGETTO ARCHITETTONICO**

Arch. Giovambattista Padalino (capogruppo)

Arch. Carla Lucarelli

Ing. Fonte Rosanna Petrilli

**PROGETTO IMPIANTI TECNOLOGICI**

Ing. Maria Raffella Tamburi

**COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

Ing. Maria Raffella Tamburi

Serie Documenti Generali

<b>Relazione tecnico descrittiva architettonica</b>				<b>TAV. DG.001</b>	
file:	Consegna	LUGLIO 2018	rev.	23/07/2018	Scala: _

## **RELAZIONE TECNICA-GENERALE**

### **PREMESSA**

1. Piazza del Crocifisso
    - 1.a Ubicazione
    - 1.b Dimensioni
    - 1.c Storia
  
  2. Criticità
  3. Potenzialità
  4. Proposta progettuale
  5. Descrizione di dettaglio degli elementi costitutivi
  6. Gli arredi
-

## Premessa

---

La presente relazione illustra la fase esecutiva del *Progetto di miglioramento della qualità e del decoro urbano della periferia storica - Piazza del Crocifisso - Quartiere Archi*.

Il progetto, già dalle prime ipotesi proposte prevedeva la riqualificazione dello spazio di Piazza finalizzando l'intervento al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1 - valorizzare le relazioni urbane e le emergenze architettoniche presenti nell'ambito dell'intervento, dando particolare risalto alla Chiesa del Minnucci e al sistema dei portici;  
2 - ridefinire rapporti spaziali più equilibrati e fluidi tra le "parti" urbane oggetto dell'intervento che attualmente si organizzano come fasce tra loro parallele e non connesse:

-Via Marconi

-passeggiata Archi

-area parcheggio

-Via Mamiani

-Piazza del Crocifisso

-Via Vasari.

3 - rafforzare le relazioni tra la piazza ed il tessuto urbano circostante ricostituendo rapporti con alcuni luoghi significativi come Via XXIX Settembre, Porta Pia, il sistema Mole, il parcheggio scambiatore, la Stazione Ferroviaria;

4 - assecondare gli usi tradizionali che, da sempre, caratterizzano la Piazza vissuta come spazio di aggregazione quotidiana, ritrovo ludico, spazio attrezzato saltuariamente per ospitare piccoli eventi;

5 - applicare un approccio progettuale di tipo inclusivo, sia per quanto riguarda il concetto di accessibilità fisica dell'ambiente urbano, ma soprattutto individuando soluzioni progettuali che permettano la completa partecipazione delle persone alle attività che si svolgono nello spazio pubblico, perseguendo il benessere effettivo di tutti.

In questa ottica il testo "*Disciplina per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici comunali, negli spazi urbani e nei servizi di trasporto pubblico gestiti dal*

*Comune*" allegato al P.E.B.A. è stato uno strumento fondamentale per promuovere una corretta progettazione dello spazio pubblico sia nella sua dimensione generale (pavimentazioni, marciapiedi, parcheggi, segnaletica) che nel dettaglio dei singoli elementi d'arredo.

Sin dalle prime ipotesi progettuali sono state, inoltre, accolte e sviluppate alcune istanze espresse dalla comunità cittadina di quartiere durante i diversi incontri pubblici di partecipazione organizzati dalla PA, questo ha permesso di raggiungere una "visione condivisa" trasparente e consapevole che rispondesse con concretezza alle esigenze molteplici del quartiere.

## **1. Piazza del Crocifisso**

---

### **1.a Ubicazione**

La piazza del Crocifisso è l'unico spazio di aggregazione e luogo di riunione della comunità del Quartiere degli Archi.

Il rione degli Archi sorse negli ultimi decenni del '700 sulla pianura alla base delle pendici sud-occidentali del colle Astagno, come una delle prime espansioni di Ancona al di fuori dalle mura. I confini del quartiere sono ben delimitati: Porta Pia, le rupi degli Archi e, fino agli anni venti, il passaggio a livello sulla linea ferroviaria Adriatica poi sostituito da un cavalcavia corrispondente all'odierno Piazzale Italia.

Nel corso degli anni la necessità di ampliare la zona ferroviaria con nuovi interramenti a mare portò all'eliminazione di un ampio Viale alberato esistente e alla chiusura di alcuni importanti stabilimenti balneari. Sul sedime del lungomare venne costruita una serie continua di palazzi davanti ai quali fu preservato un unico filare di platani.

La piazza del Crocifisso si trova tra il primo e secondo edificio ad archi in posizione arretrata rispetto a Via Marconi.

E' delimitata da due vie che la perimetrano sui lati corti: Via Mamiani verso il mare e Via Vasari verso le Rupì. I lati lunghi della piazza sono, invece, definiti dalle cortine continue dei palazzi (risalenti agli anni 60-70), che ospitano al piano terra locali commerciali (oggi per lo più dismessi) e ai piani superiori abitazioni.

## **1.b Dimensioni**

La Piazza del Crocifisso, vera e propria, oggi misura circa mq. 989.

L'intervento di riqualificazione, invece, che comprende anche la piazzetta/parcheggio prospiciente Via Marconi si estende per circa mq. 2150.

## **1.c La storia**

Il quartiere Archi prende il nome dai caratteristici palazzi con i portici che si affacciano lungo via Marconi. Ciascun isolato viene identificato con un numero: l'Arco Uno , ad esempio, è "il primo verso la città", mentre l'ultimo isolato, l'Arco Cinque, è quello più periferico ed ospita la Scuola "L. Da Vinci".

I primi palazzi con gli archi sono stati costruiti dal 1789 come espansione urbana fuori le mura, a seguito dell'apertura di Porta Pia (nuovo monumentale ingresso alla città).

Le premesse alla nascita del nuovo quartiere furono due: la realizzazione all'interno del porto del nuovo e insulare Lazzaretto progettato da Vanvitelli e la necessità di dotare la città di un nuovo e più comodo accesso, per evitare la precipitosa discesa lungo l'attuale Via Cialdini.

Il nuovo quartiere si chiamava Borgo Pio (in onore del papa allora regnante Pio VI, che aveva promosso i lavori), ma la presenza dei portici ha condizionato il nome del Rione e ben presto ha assunto il nome "Archi". Sull'altro lato rispetto ai portici venne realizzato nel 1847 un grandioso viale affacciato sul mare, con quattro filari di alberi.

Dal viale si accedeva ad alcuni stabilimenti balneari, i primi di Ancona. Dopo il 1860, fu costruito nel rione un grande gasometro per fornire di gas illuminante i lampioni di tutta la città; rimasto come testimonianza di archeologia industriale fino agli anni ottanta, fu abbattuto per realizzare il parcheggio scambiatore multipiano.



**Imm. 1 Pianta della Città e Porto di Ancona (1790)**

Nella mappa del 1790, si hanno le prime tracce del quartiere Archi dopo l'apertura di Porta Pia.

Nell'immagine si vede l'interramento e lo spianamento sotto le rupi per realizzare la Strada Pia (oggi via Marconi) con le relative mura di protezione. Si scorgono le prime tracce anche del Molo Sud, una lunga scogliera a difesa del Lazzaretto.

Per tutto l'800 e una parte del '900, passeggiare per la Strada Pia – l'attuale Via Marconi – era un rito piacevole per gli anconetani, come una gita fuori porta: il viale era largo, alberato e si affacciava direttamente sul mare. La zona sotto i portici era molto viva, densa di attività commerciali e artigianali. In agosto vi veniva organizzata la vecchia Fiera degli Archi. Vi erano botteghe storiche che richiamavano gente da tutta la città. All'emporio della "Pietruccia" ad esempio, venivano a far spesa addirittura da Zara, quando Ancona era collegata quotidianamente alla Dalmazia per mare o grazie all' idrovolante<sup>1</sup>.

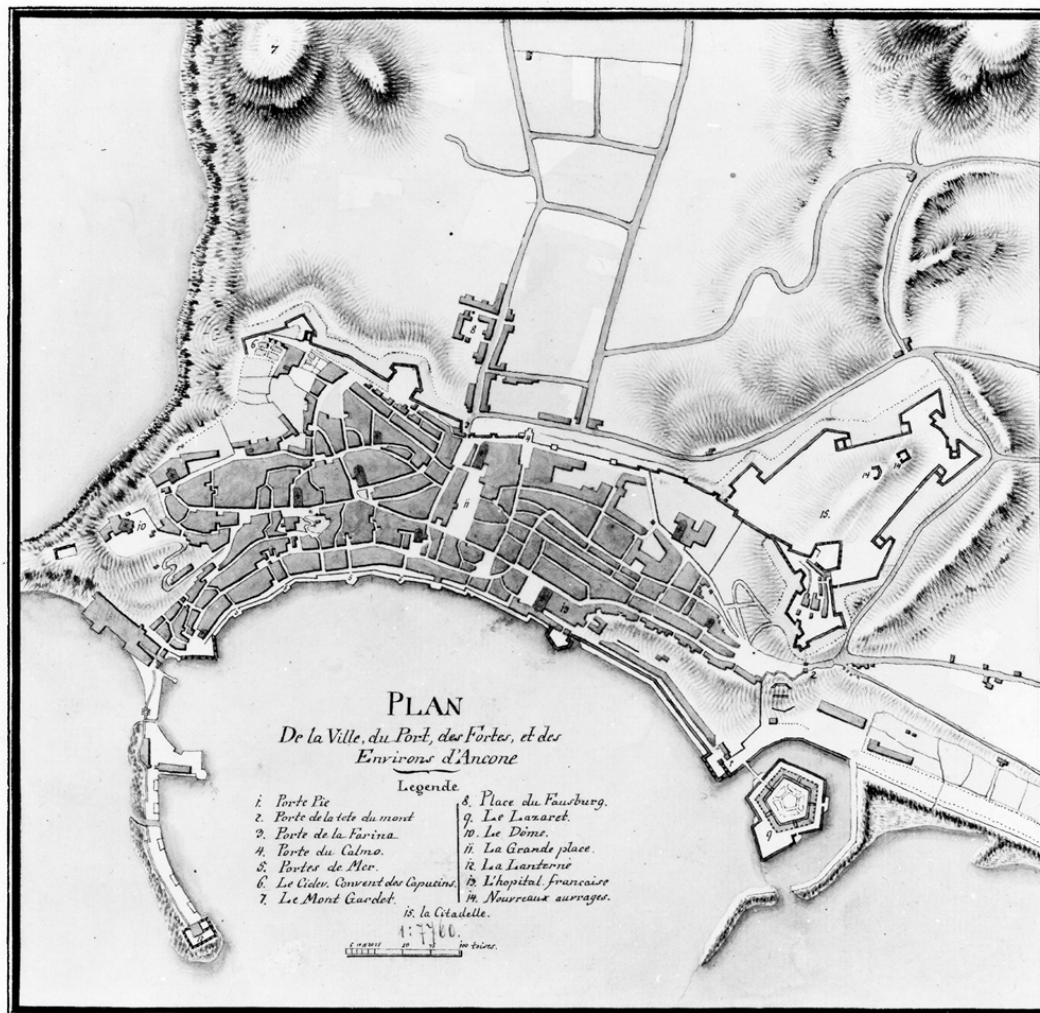
<sup>1</sup> Le prime linee aeree commerciali in Italia vennero inaugurate nel 1926. Ancona si affermò ben presto come una tappa importante per lo sviluppo delle linee aeree internazionali.

Nel 1928 l'idrovolante CANT 22, interamente costruito in Italia, svolgeva la spola tra le due coste ad una velocità massima di 185 km orari trasportando 8 persone (più due uomini dell'equipaggio). Nel 1936 il MACCHI C94 (con 23 metri di apertura alare) poteva raggiungere i 290 km orari e trasportare sino a 12 passeggeri (più 3 persone di equipaggio). Al Macchi spetta anche il primato mondiale dell'epoca di altezza e velocità di volo su circuiti fissi.

Si diceva allora: "Da Ancona fai prima ad arrivà a Zara che a Falconara!"



Il camminamento sotto i portici è ancora oggi la zona più vivace del Rione: ci si può passeggiare anche quando piove ed è molto frequentato non solo di giorno, ma anche di notte, soprattutto dai lavoratori della pesca.



**Imm. 2 Plan del la Ville, Du Port (1810 ca.)**

In questa cartina s'intravede il primo palazzo degli Archi, costruito nel 1790 ed il tracciato della Strada Nuova

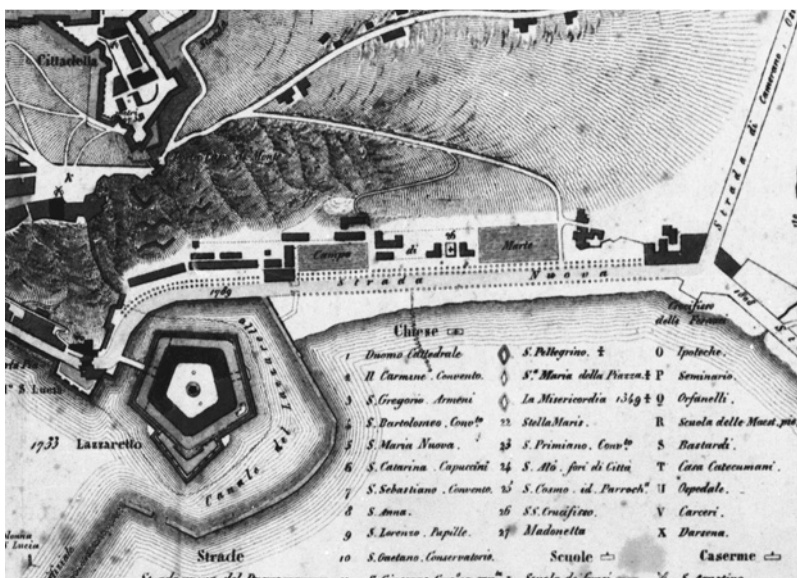
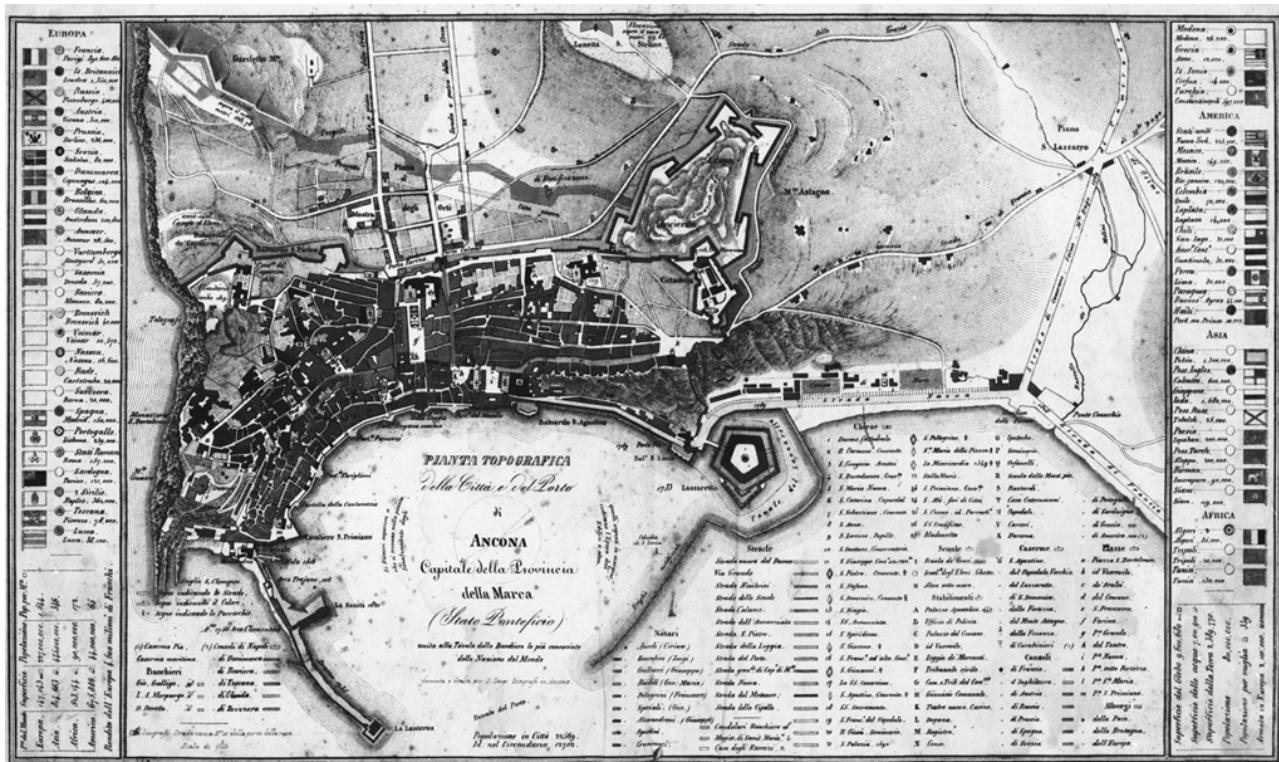
La partenza dell'idrovolante avveniva tutti i giorni (escluse le domeniche) alle ore 12. Quando il cannone segnalava l'orario si avvistava l'idrovolante che percorreva la tratta Venezia-Trieste-Pola-Zara-Ancona. In quel momento tutto il porto si fermava. Tutti i natanti dovevano liberare lo spazio acqueo per dare la precedenza all'idrovolante nelle fasi di decollo e di ammassaggio.

L'idroscalo "Sanzio Andreoli", che esisteva già dal 1923 per utilizzi esclusivamente militari, si trovava nello specchio d'acqua antistante il Lazaretto, presso il molo Sud in prossimità dell'attuale scivolo della Cooperativa Pescatori. Nel 1933 ebbe un momento di gloria, quando diventò base di un distaccamento del Reparto di Alta Velocità della Regia Aeronautica.

È da questo idroscalo che è nata, come sua costola, l'attuale Aeroclub di Ancona, oggi situato a Falconara Marittima.

L'idrovolante che collegava Ancona e Zara, e quindi le Marche e la Dalmazia, è un simbolo vivo nella memoria dei cittadini di una relazione antica e forte tra le due sponde dell'Adriatico.

La zona accoglie anche mercatini a scadenze regolari (Mercatino Bio, mercatino dell'antiquariato, ecc.).

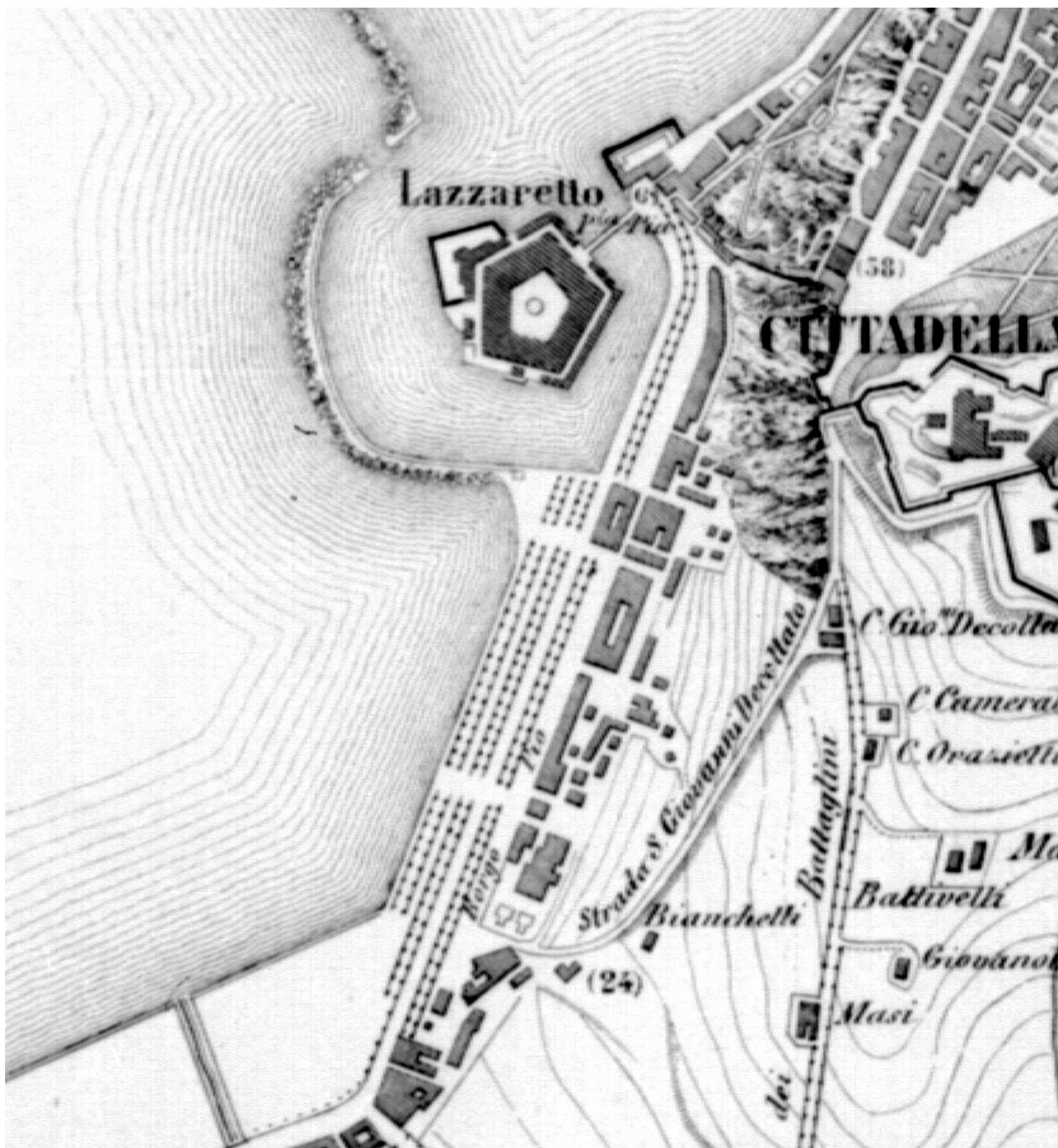


Imm. 3 - 4 Pianta Topografica della Città e del Porto di Ancona (successiva al 1835 ca.)

E' ben visibile nella pianta la Strada Nuova (via Marconi) con vari edifici. E' registrata la costruzione della vecchia chiesa del Crocifisso (edificata nel 1835). Ai lati della chiesa s'intravedono anche due ampi piazzali, detti Campo Marte, probabilmente destinati alle esercitazioni belliche. In corrispondenza di quello più a nord, quello più prossimo alla stazione, è stato poi costruito il gasometro. Si possono distinguere anche la via San Giovanni in decollato, l'attuale discesa del gas, e il sentiero che attraversa le rupi. Dopo la II Guerra Mondiale la vecchia chiesa del Crocifisso è stata rasa al suolo perché gli alleati avevano bisogno di spazio per depositare i mezzi militari che giungevano al porto d'Ancona, prima di convogliarli alle nuove destinazioni. Nella barriera a protezione del Lazzaretto (l'attuale Molo Sud) s'intravede un'apertura che permetteva alle barche di uscire dal Porto Mandracchio senza fare il giro dell'intero molo.

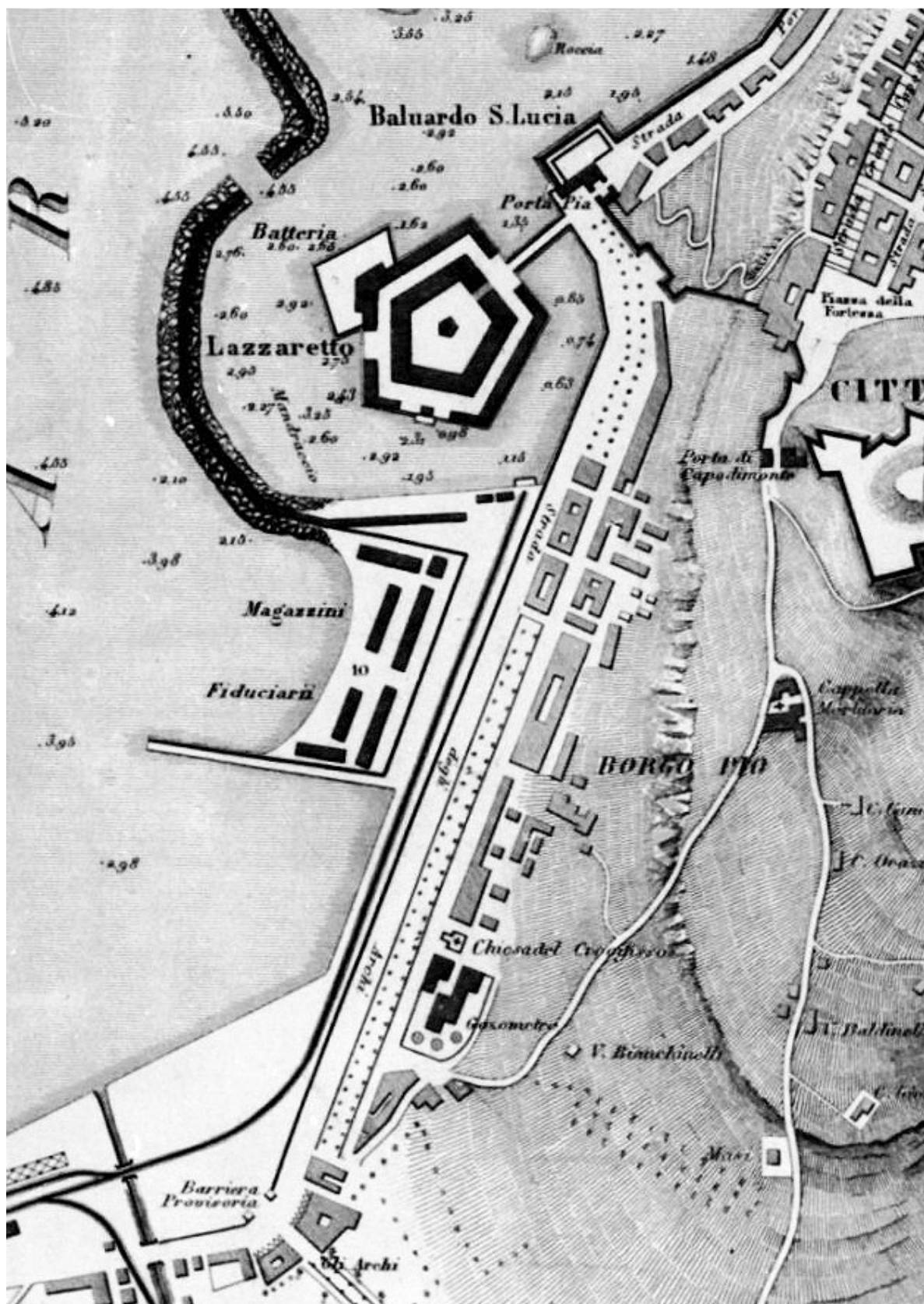


Le attività commerciali che nel '900 caratterizzavano il quartiere, oggi non ci sono più, sostituite, per lo più, da esercizi avviati dai cittadini immigrati (fast food, ristoranti e market etnici).



**Imm.5 Piano d'Ancona e d'intorni (1860-61)**

Il questa carta più recente s'intravede bene il quartiere Borgo Pio e l'apertura avvenuta nel 1847 del viale alberato con vista sul mare della Strada Pia, (l'attuale via Marconi).



Imm. 6 Pianta Topografica della Città di Ancona del Feroso (1883)

Si distinguono gli stabilimenti balneari ai quali si accedeva dal viale alberato. Guardando la mappa, il primo a sinistra è il famoso stabilimento Marotti\*, mentre il secondo è il Marinelli, che si trovava poco più a nord. Via Nazionale (uno dei tanti nomi con cui nel corso degli anni è stata chiamata via Marconi) è affiancata da via Gasometro (l'attuale via Mamiani).



La Piazza del Crocifisso è stata realizzata negli anni '70, dopo il terremoto. E' un luogo d'incontro a disposizione del quartiere, piuttosto vitale in qualunque ora del giorno; è frequentata, infatti, in mattinata dagli anziani e lavoratori, nelle ore pomeridiane da mamme e bambini ma accoglie anche pendolari (in arrivo o in partenza dalla stazione centrale) e turisti che si riposano in attesa del traghetto. Nei periodi in cui alla Mole si organizzano eventi particolari le zone limitrofe alla piazza vengono utilizzate come parcheggio. È un luogo importante per la comunità perché accoglie tanti momenti di aggregazione e favorisce la convivenza.

Il quartiere possiede una memoria forte e viva. Fatti storici significativi per Ancona sono avvenuti in questo quartiere (la Rivolta dei Bersaglieri, il cannoneggiamento di Porta Pia, l'idrovolante Ancona-Zara). Questo luogo in due secoli ha trasformato radicalmente il suo volto: da passeggio urbano con grandi viali alberati, a luogo del divertimento con i sontuosi stabilimenti balneari<sup>2</sup>, a quartiere operaio e a quartiere dei pescatori. I bombardamenti della II Guerra e le trasformazioni urbanistiche successive, hanno in parte rimosso queste memorie.

---

<sup>2</sup> Nel 1835, ancorato al Molo Sud, vicino al Lazzaretto, venne costruito lo Stabilimento Balneare Dorico, il "primo dell'Adriatico", edificato solo pochi anni dopo quello di Viareggio, nel Tirreno, del 1828.

Lo stabilimento fu voluto dal Conte Ludovico Rocchi che, commissionò il progetto all'architetto Nicola Matas. Questi progettò una stazione a pianta ottagonale, che fu per quasi 50 anni importante meta di un turismo balneare allora legato più alla salute che al divertimento.

La struttura fu poi sostituita verso il 1885 dallo Stabilimento Marotti, al quale venne poi affiancato lo Stabilimento Marinelli e i Bagni della Salute: erano eleganti costruzioni con ingresso sulla terraferma e un bel giardino dove poter passeggiare; le cabine erano collocate su palafitte e ciascuna aveva la propria scala per l'accesso diretto in mare, mentre tutta la zona di balneazione era salvaguardata da una rete di protezione.

Nelle scogliere esterne al Molo Sud, tra la seconda e la terza "pesca" (o trabocco), la nota Società Sportiva "Stamura" fece invece edificare la Casina dei Bagni, con campi di nuoto e la possibilità di ormeggio di natanti sportivi presso la Mole Vanvitelliana. Altre zone delle scogliere del Molo Sud invece erano di libero accesso agli abitanti del rione, soprattutto ragazzi.

Dai primi del '900, dopo l'interramento della zona dello Stabilimento Marotti, vi fu un progressivo decentramento del turismo balneare verso la spiaggia di Palombina e di Falconara Marittima - ormai ben collegate alla città.

Nel secondo dopoguerra, l'area del Mandracchio subì un progressivo interrimento. Vennero gettate in mare le macerie dei bombardamenti e su queste fu ricostruita la nuova area del porto industriale che stravolse per sempre l'assetto del territorio e l'impianto urbanistico.

Oggi è difficile immaginare questi antichi luoghi di balneazione, considerando che vi si accedeva direttamente da Via Marconi, che era affacciata sul mare!

## **2. Criticità**

---

Nonostante la vitalità, questo luogo a volte viene percepito dalla comunità come abbandonato a se stesso a causa della scarsa manutenzione.

L'aspetto più sentito è quello della sicurezza, legato a possibili frequentazioni illecite e alla presenza di alcuni senzatetto.

Gli abitanti sentono l'esigenza di una più adeguata illuminazione; di una maggiore attenzione alla manutenzione del verde (ad oggi le fioriere presenti sono ricettacolo di sporcizia) di un più organizzato sistema di arredo (mancano completamente cestini, porta bici, ecc.)

La presenza di parcheggi diffusi (anche di fronte alla facciata della chiesa), dell'ampia isola ecologica in prossimità della piazzetta di Via Mamiani non fa che peggiorare il senso degrado e di separazione tra i vari ambiti della piazza.

## **3. Potenzialità**

---

Il quartiere degli Archi benché periferico, si trova in una posizione privilegiata: è il quartiere più prossimo al centro storico della città ed è elemento di collegamento di due infrastrutture molto importanti: la stazione ed il porto.

Si trova vicino al Mandracchio, che ospita i pescherecci, alla Mole, contenitore culturale di eccellenza, al porto traghetti e alla ferrovia.

E' un quartiere che, pur in continua evoluzione, ha mantenuto una identità forte e riconoscibile e ha gestito negli ultimi anni in modo abbastanza adeguato il processo di integrazione con i numerosi cittadini stranieri che vi si sono stabiliti.

## **4. Proposte progettuali**

---

Il progetto esecutivo ha approfondito le istanze di riqualificazione richieste dal Comune di Ancona, nel rispetto delle norme sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente, sull'accessibilità e sull'inclusione.

Ha accolto, inoltre, come già anticipato in premessa, i risultati degli incontri di partecipazione attiva con gli abitanti del quartiere e le associazioni con lo scopo di guardare in modo più consapevole e responsabile alle esigenze del luogo.



Si è confermata l'idea di salvaguardare l'impianto arboreo presente nella piazza (il filare di platani) eliminando solo due piante poste in prossimità della facciata della chiesa, sia perché malate e mal ancorate al suolo sia perché interferivano con la visuale della facciata della chiesa, pregevole fondale della piazza.

Gli elementi fondamentali del progetto sono tutti finalizzati alla risoluzione delle criticità emerse negli incontri di partecipazione facendo particolare attenzione nel considerare "piazza" tutto lo spazio pubblico delimitato come area di progetto evitando di intervenire per "tratti" nei vari ambiti urbani, ma considerando un unicum fluido e connesso lo spazio dal sagrato della Chiesa sino alla pista ciclabile proposta dall'Amministrazione su Via Marconi.



Imm. 7 Visuale della piazza da Via Marconi

Gli interventi di rilievo sono:

**- l'ampliamento del sagrato della chiesa all'interno della piazza**

La presenza della strada e dei parcheggi a ridosso della facciata principale della chiesa si pone come elemento di forte cesura e limitazione della fruibilità. Per questo si propone un ampliamento del "sagrato" verso la piazza, con un'"invasione" di circa 6,00 m della pavimentazione a quota +1.55. Il taglio che si viene a formare ("salto di quota") tra sagrato e piazza verrà sottolineato da una linea luminosa continua a led.

**- l'eliminazione del dislivello tra strada carrabile e spazi pedonali**

Le due strade a senso unico di Via Mamiani e Via Vasari, in corrispondenza dello spazio piazza, sono state portate in quota: Via Mamiani sarà dunque a quota -0.22 e Via Vasari a

quota +1.55. il raccordo con l'attuale quota stradale sarà realizzato con delle rampe. Il sedime stradale sarà riqualificato con pavimentazione in binderi nella parte centrale e in blocchetti di pietra di Trani sulle fasce laterali.

#### **- la rifunzionalizzazione a piazza pedonale dello spazio tra i due "Archi"**

L'area che attualmente è destinata a parcheggio e ad isola ecologica sarà integrata nella piazza vera e propria. Ospiterà n. 9 alberi del tipo Ciliegio in fiore (*Prunus Serrulata*) e sarà allestita con sedute singole in pietra (che verranno utilizzate ai limiti delle strade anche come elementi dissuasori).

Gli alberi saranno valorizzati da un'illuminazione d'effetto.

L'area ecologica verrà spostata nelle zone limitrofe.

In prossimità di Via Marconi è stata predisposta la collocazione di una pensilina per autobus (che verrà realizzata in un secondo momento).

La pavimentazione in quota sarà realizzata in pietra Trani e granito.

#### **- la riqualificazione di tutte le pavimentazioni**

Le pavimentazioni esistenti vengono tutte smantellate e rinnovate.

Il disegno delle pavimentazioni si è posto quale obiettivo primario l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Le nuove pavimentazioni saranno realizzate in materiale antisdrucchiolevole atto a consentire la percezione di segnalazioni tattili per ipovedenti e non vedenti. Le differenze di livello tra gli

elementi costituenti della pavimentazione sono state adeguatamente raccordate o segnalate in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di persone con disabilità (gradino tra sagrato e piazza); attorno agli alberi le pavimentazioni sono state differenziate affinché possa essere possibile, soprattutto per i ciechi e gli ipovedenti, prevenire l'ostacolo.

I grigliati intorno alle alberature sono stati disegnati a maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno e simili.

#### **-potenziamento delle sedute e degli elementi di arredo**

Lo spazio pubblico è considerato luogo privilegiato per le relazioni umane, favorisce occasioni di incontro e di scambio e permette la convivenza di gruppi culturalmente eterogenei. Una progettazione inclusiva può sviluppare le condizioni necessarie per

promuovere l'integrazione sociale e l'accettazione della diversità. Rendere uno spazio accogliente, comodo, adattabile a piccoli eventi - mercatini o feste di quartiere - permette di attivare le condizioni per realizzare luoghi che incoraggino l'interazione tra generazioni e culture. In questa ottica gli arredi sono stati potenziati e sono stati scelti con caratteristiche di resistenza, robustezza e versatilità di impiego.

Anche nella scelta degli elementi di arredo si sono introdotti prioritariamente valori finalizzati all'inclusione sociale. Negli spazi attrezzati a fianco di posti a sedere delle panchine è stato lasciato ampio spazio libero per lo stazionamento delle carrozzine per disabili motori.

Le panchine sono state disegnate per consentire un facile rialzarsi dalla posizione seduta grazie alla presenza su di un solo lato del "bracciolo" in pietra.

Gli elementi di arredo sono posizionati in modo tale da essere utilizzati da tutti e la loro presenza è segnalata dal disegno della pavimentazione.

#### **- il potenziamento dell'illuminazione**

L'illuminazione risolve diverse situazioni:

-sottolinea gli elementi di valore accentuandone la "scenograficità" e la visibilità (facciata della chiesa e verde verticale);

-riqualifica con la sostituzione del corpo illuminante dei pali alti lo spazio pubblico disincentivando comportamenti criminali, attivando il rinforzo territoriale naturale e promuovendo il controllo sociale;

-crea effetti notturni particolari nella parte di piazza arricchita dai Ciliegi in fiore ed in prossimità dei platani.



**Imm. 8** Visuale della piazza da Via Vasari

## 5. Descrizione di dettaglio degli elementi costitutivi

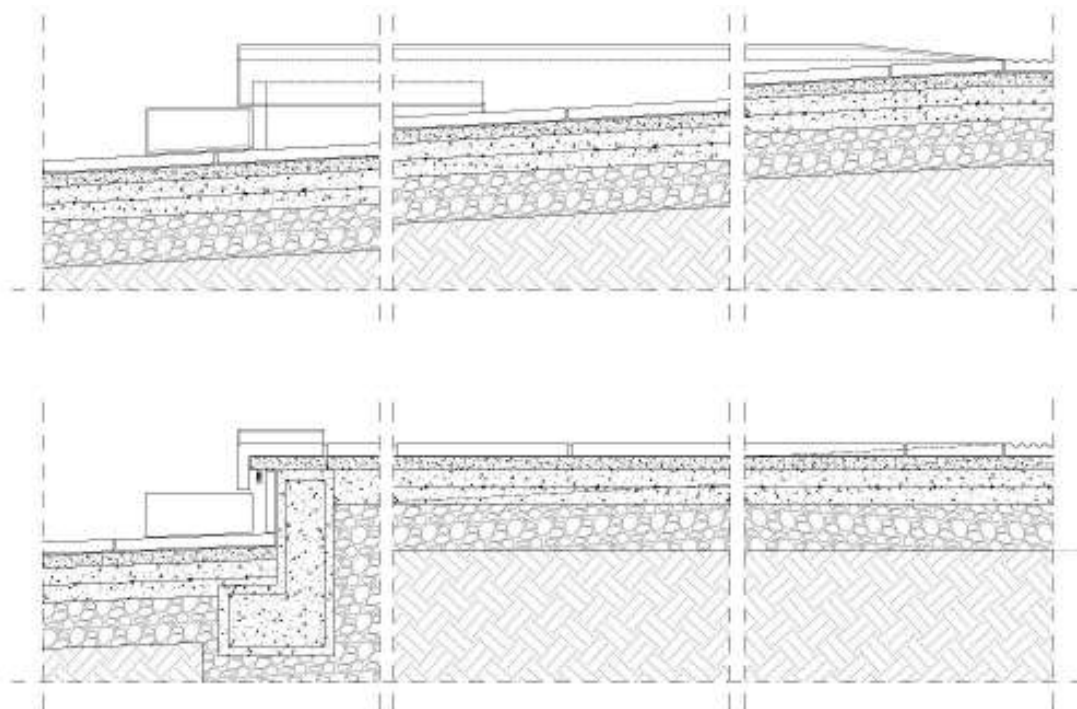
---

Il progetto, come accennato, intende riqualificare gli ambiti di piazza andando ad intervenire in alcuni punti precisi: l'ambito della Chiesa, le aree in prossimità delle strade; la zona tra gli edifici degli archi.

### 5.1. Il "salto di quota"

Per recuperare lo spazio di fronte alla chiesa ed ampliare il sagrato si propone di proseguire la quota del marciapiede di fronte alla chiesa (+1.55) superando la Via Vasari e "avanzando" nella piazza Crocifisso per circa 6 m. in profondità e 13.00m. in larghezza.

Si crea, così, un significativo "salto di quota" che pavimentato in modo adeguato permetterà il "permanere" fuori della chiesa dopo le funzioni domenicali e allo stesso tempo delimiterà una spazio di seduta ampio ed informale. Il piano è pavimentato con lastre in pietra di Trani, sabbiate, di cm. 3.



**Imm. 9** Particolare del salto di quota con la seduta in pietra e la linea continua luminosa



## 5.2 Le griglie salvalbero

Una criticità emersa durante la fase di rilievo è l'emersione in superficie delle radici degli alberi presenti nella piazza.

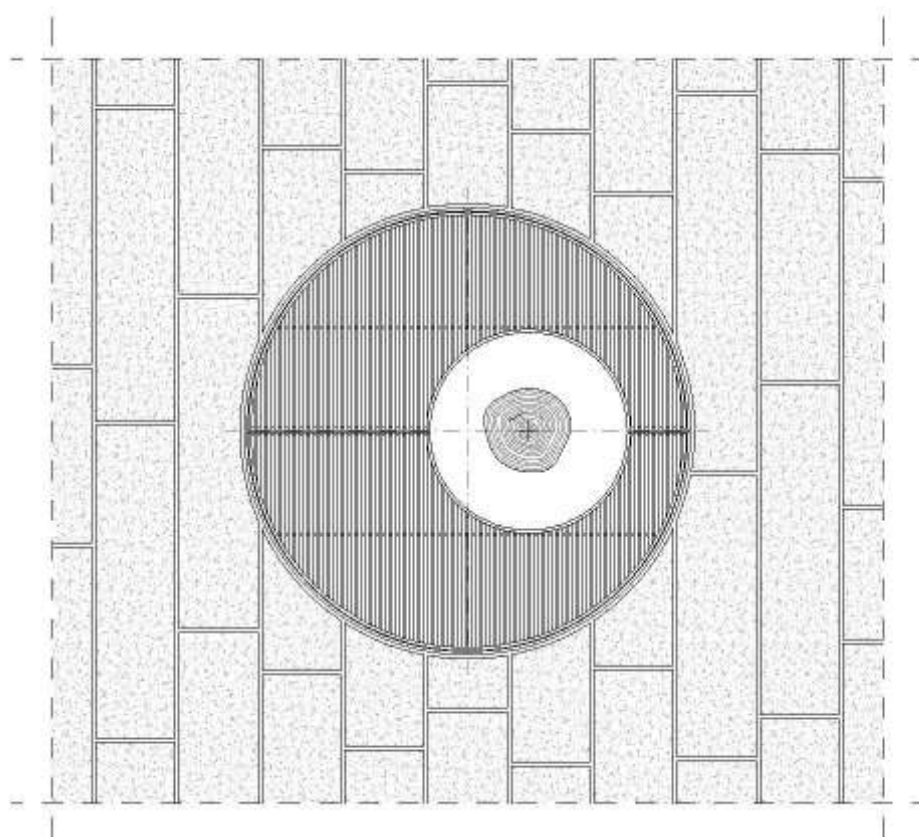
L'attuale situazione è frutto di interventi realizzati in passato che non hanno tenuto conto adeguatamente della crescita che tali alberi avrebbero avuto. Per evitare ulteriori problemi è necessario predisporre griglie salvalbero di dimensioni adeguate che permettano alle radici di svilupparsi in profondità e di non emergere (perché costrette in spazi troppo angusti) in superficie.

Sono state individuate due tipologie di griglie:

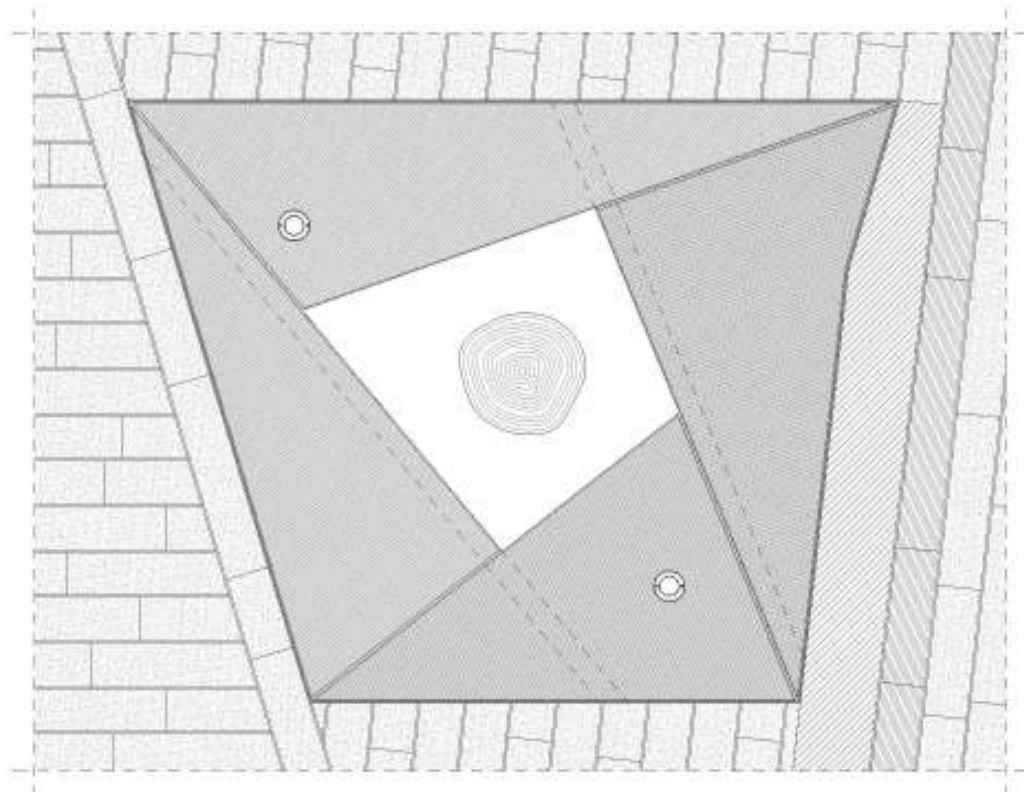
-le griglie tonde per i ciliegi (d.150)

-le ampie griglie trapezoidali per i platani esistenti (di dimensioni variabili)

Le griglie avranno un controtelaio, adeguatamente dimensionato, in metallo appoggiato su cordoli di calcestruzzo.



Imm. 10 Particolare griglia tonda



Imm. 11 Particolare della griglia trapezoidale per platani

### 5.3 Le nuove pavimentazioni

Il progetto prevede il rifacimento di tutte le pavimentazioni, sia quelle carrabili che quelle pedonali.

#### Le aree pedonali verranno sistemate con:

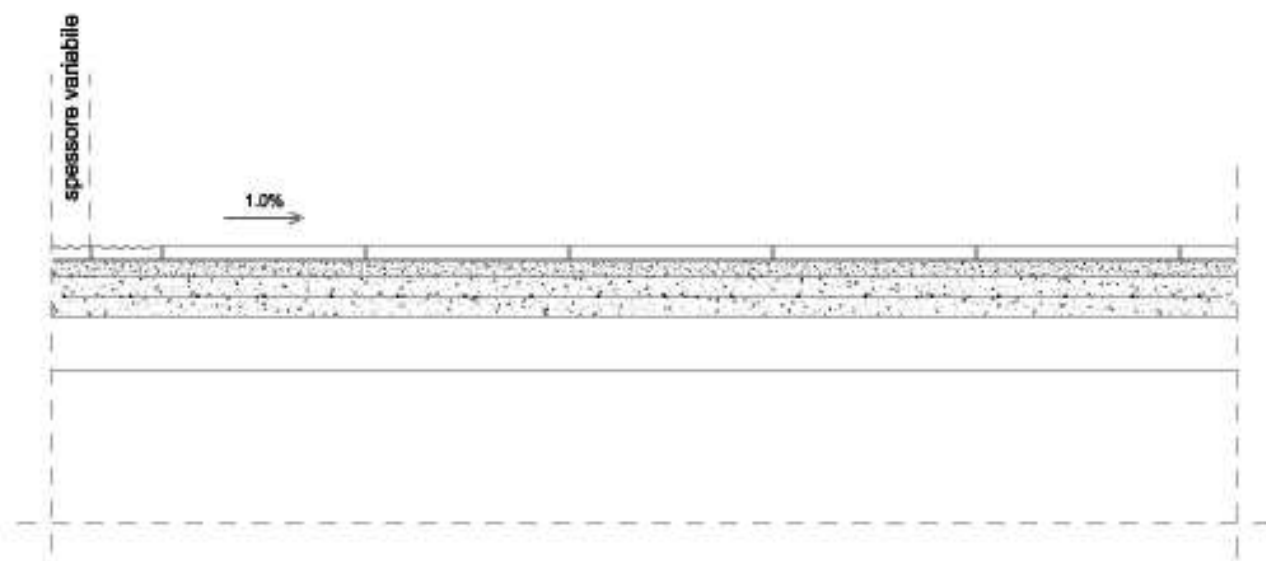
a-Pavimento in lastre di marmo Trani sabbato, di spessore cm 3, con giunti connessi a cemento bianco, dim. (20x3x80circa) cm. poste a correre.

b- Pavimento in lastre di granito grigio rigate per ipovedenti, dim. (20x3x80circa) cm. poste a correre.

c-Pavimento in lastre di marmo di granito grigio a bolli per ipovedenti, dim (20x3x80x20)cm. poste a correre.

d- Pavimento in lastre di marmo Trani sabbato, dim. (40x3x80circa) cm. poste a correre.

## stratigrafia pavimentazione pedonale



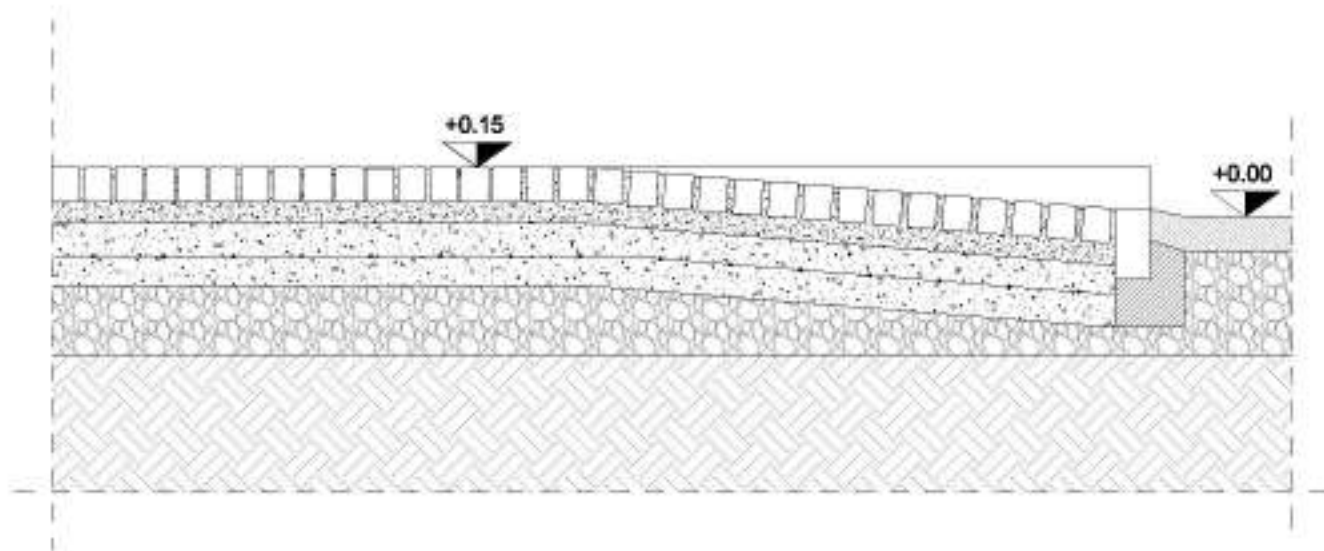
.....  
**Imm. 12** Particolare della sezione della pavimentazione pedonale

### **Le aree carrabili (Via Mamiani e Via Vasari) verranno sistemate con:**

-blocchetti in binderi tranciati di granito grigi con faccia vista a piano di cava e facce laterali a spacco. Larghezza cm 10, spessore variabile da 7 a 11 cm. Da porre in opera a file dritte su sottofondo in frantumato di roccia magmatica 6 cm (porfido, granito o basalto pulito ed asciutto, granulometria 3/6 mm).

-Pavimento in blocchetti tranciati di pietra di Trani con faccia vista a piano di cava e facce laterali a spacco. Larghezza cm 10, spessore variabile da 7 a 11 cm. Da porre in opera a file dritte su sottofondo in pietrischetto.

## stratigrafia pavimentazione carrabile



Imm. 13 Particolare della sezione carrabile

### 5.4 Gli elementi di illuminazione

L'illuminazione in tutta l'area di intervento è stata potenziata ed adeguata agli standard di legge in materia di risparmio energetico.

Si sono mantenuti gli 8 pali presenti in Piazza del Crocifisso e si è provveduto a sostituire i corpi illuminanti con proiettori del tipo Platea Pro P871 ottica ST1 per esterni con ottica stradale ST1 a luce diretta e sorgenti luminose a LED, di colore nero da installare su palo esistente, de iGuzzini.

Si è provveduto ad illuminare in modo scenografico i platani presenti con apparecchi di illuminazione ad incasso, da applicare sulle griglie trapezoidali, con sorgenti luminose a led monocromatici di colore bianco, con ottica fissa, alimentati in corrente. Il modello è del tipo Light up Earth incasso led de iGuzzini (d.144mm.) ottica medium 32° Led 10W 1092Lm Warm White 3000K CRI80 X197.004 Controcassa in materiale plastico per installazione a pavimento.



La zona della piazza tra i due edifici degli Archi è stata illuminata con apparecchi del tipo Light up Orbit incasso led de iGuzzini (d.28mm.) vetro diffondente (alluminio) con potenza totale unitaria 1W, Led 1W 100Lm Warm White 3000K CRI80, con controcassa in materiale plastico per installazione a pavimento. Alimentatore elettronico dimmerabile DALI/Step Dim/Profilo Middle of the night IP20 40w - 350mA (min.6/max.17 prodotti collegabili)

Tra i Ciliegi in fiore sono stati predisposti degli incassi a terreno tipo Light up Orbit in alluminio de iGuzzini con ottica flood 36° (d.80mm) Potenza Totale Unitaria 5,5W Led 5,5W 565Lm Warm White 3000K CRI80, con controcassa in materiale plastico per installazione a pavimento 9\*X210.000 Alimentatore elettronico dimmerabile DALI/Step Dim/Profilo Middle of the night IP20 40w - 350mA (min.2/max.4 prodotti collegabili).

Si è previsto di illuminare la facciata della chiesa con 2 proiettori tipo iPro BX17 – ottica medium 32°, con sorgente luminose a LED COB Warm White, ottica flood e con 4 proiettori tipo iPro BX19 – ottica flood 48° de iGuzzini. I corpi illuminati verranno installati a parete (tramite tasselli ancoranti) sugli edifici esistenti.

Il dislivello tra la pavimentazione del sagrato della Chiesa e la Piazza del Crocifisso. ("salto di quota") è stato messo in risalto grazie ad una illuminazione lineare a led da esterno tipo Underscore in Out Side Bend 16 de iGuzzini (L=22,20mt), monocromatica neutral white, montata su di un circuito flessibile incapsulato in guaina IP68.

L'illuminazione stradale sarà realizzata con il posizionamento di 4 proiettori del tipo iGuzzini - Platea Pro corpo grande, di colore nero con potenza totale unitaria 59W, a led DALI - ottica ST1 Led 59W 6600Lm Warm White 3000K CRI80

Testa palo singolo per pali terminale 76mm Installazione su palo nuovo H=6mt di colore nero.

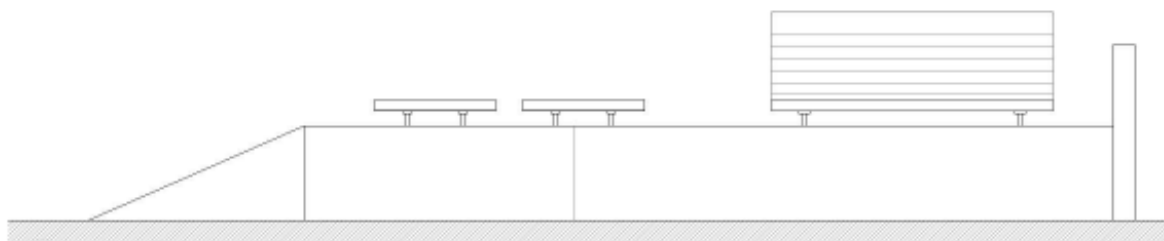
## 6. Gli arredi

---

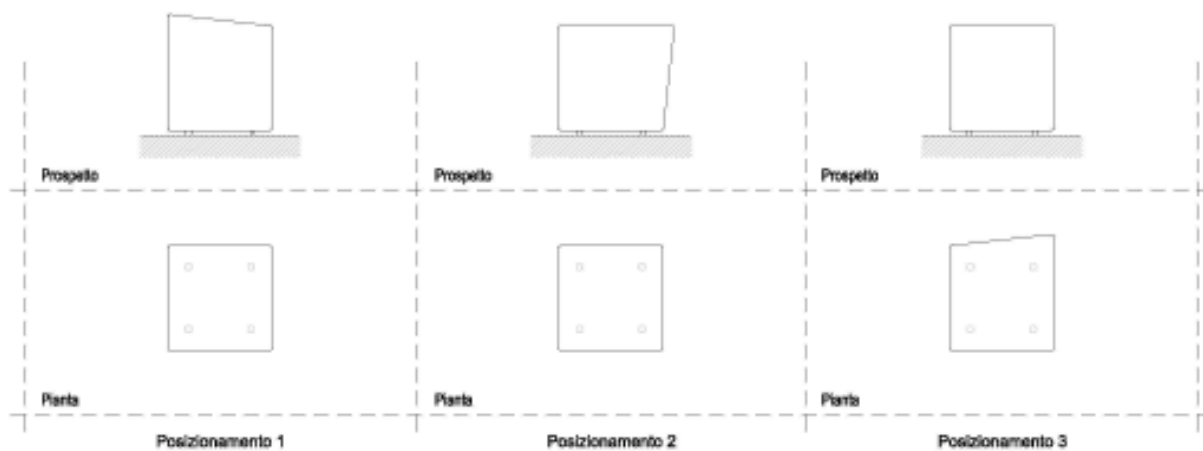
Verranno sostituiti tutti gli arredi presenti. Sono state previste:

- n. 6 panchine in pietra e metallo (zona Piazza Crocifisso)
- n. 44 sedute singole in pietra sagomata (zona ex-parcheggio)
  
- n. 4 cestini portarifiuti in metallo
- n. 6 getta sigaretta in metallo (zona Piazza Crocifisso)
- n. 1 portabiciclette in prossimità di Via Mamiani.
- n.1 fontanella pubblica a getto normale e con vaporizzatore in prossimità del salto di quota.

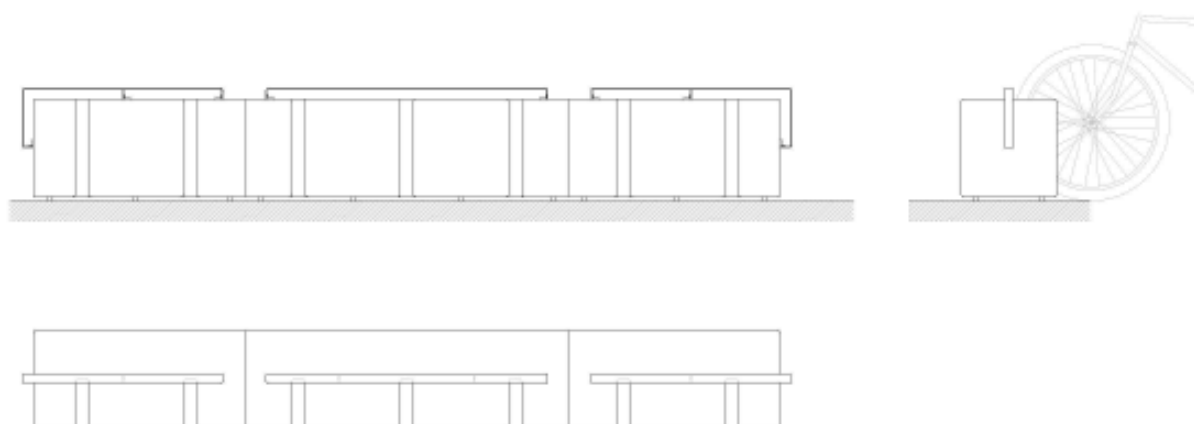
E', inoltre, stato solamente predisposto il posizionamento di n.1 pensilina per autobus (zona ex-parcheggio) che sarà montata successivamente (arredo non compreso nel presente appalto).



**Imm. 14** La panchina con basamento in pietra e sedute in legno



**Imm. 15** La seduta singola in pietra



**Imm.16** Il porta bici